

# Italia, sono un milione le famiglie tra il «niente» e il «tutto»

Ivan Scalfarotto, vicepresidente del Pd, sprona il partito a fare sua la battaglia per uno status «europeo» delle unioni di fatto. Quando ci sono figli. Ma anche se non ci sono...



**Delia Vaccarello**  
GIORNALISTA E SCRITTRICE  
delia.vaccarello@tiscali.it

**D**ire famiglia emoziona. Convenzionale? Non convenzionale? Bussola, rete di supporti essenziale per sentirsi al sicuro dentro buone relazioni. C'è chi non usa il termine. E si riferisce comunque ai rapporti fondamentali, nella buona e nella cattiva sorte.

Al cinema è arrivato *I ragazzi stanno bene* di Lisa Cholodenko. I genitori sono due mamme, una delle figlie vuole scoprire chi è il padre biologico. Fuori dalle sale vengono distribuiti i volantini delle famiglie arcobaleno ([www.famigliearcobaleno.org](http://www.famigliearcobaleno.org)). «Secondo la ricerca "Modi di", patrocinata dal Ministero della Salute, in Italia i bambini con almeno un genitore omosessuale sono più di 100.000. Alcuni sono nati all'interno di una coppia di gay o di lesbiche che crescono i propri figli condividendo a tutti gli effetti l'accudimento e le responsabilità genitoriali. Altri sono figli di genitori single omosessuali. Moltissimi sono nati nel contesto di una precedente relazione etero di un genitore che dopo ha realizzato il proprio orientamento», dichiara Giuseppina Ladelfa, la presidente.

Questi ragazzi stanno bene? L'Associazione italiana di Psicologia dichiara: «Le affermazioni secondo cui i bambini avrebbero bisogno di una madre e di un padre non trovano riscontro nella ricerca internazionale sul rapporto fra relazioni familiari e sviluppo psico-sociale degli individui. Ciò che è importante per il benessere dei bambini è la qualità dell'ambiente familiare che i genitori forniscono, indipendentemente dal fatto che essi siano convi-

venti, separati, risposati, single, dello stesso sesso». Fin qui famiglia equivale a figli. Ma può voler dire unione d'amore senza prole, con la fertilità delle buone pratiche tipica delle unioni solide. Ne ha parlato Ivan Scalfarotto in un vibrante e altissimo discorso tenuto al Comitato diritti del Pd. Dopo la relazione sulle unioni civili di Paola Concia, Scalfarotto ha detto doveroso «rappresentare a voi anche il senso di stanchezza, di smarrimento, di avvillimento di almeno un milione di famiglie di questo paese che per la Repubblica Italiana sono nulla.

Nulla l'amore, nulla la vita quotidiana, nulla i sacrifici, nulla la malattia e gli interventi chirurgici. Nulla il lavoro e il mutuo da pagare, nulla la buona notte di ogni notte e nulla il buongiorno di ogni matti-

la che dice che le unioni omosessuali - le unioni in quanto tali, e non solo i conviventi all'interno della coppia - sono rilevanti ai sensi dell'articolo 2 della nostra Costituzione». Dunque «è necessario che noi, dirigenti di questo partito, prendiamo atto senza paura di avere davanti agli occhi un paese i cui cittadini reclamano a piena voce - e le chiedono a noi del PD - leggi europee: laiche, inclusive, rispettose di tutti. Un paese che vuole e che merita l'uguaglianza sostanziale di tutti i suoi cittadini». Rispondere con «il silenzio delle persone per bene» è ferire. ♦

## Il film nelle sale

*I ragazzi stanno bene*  
di Lisa Cholodenko  
racconta questa realtà

no». Se c'è il «nulla» di riconoscimento, evocato da Scalfarotto, può esserci un «tutto» di valore che si tocca con mano. Quando il momento è grave - malattie e perdite - uno dei due partner aiuta l'altro emotivamente, concretamente, economicamente pur senza «rete». Sono coppie allenate alla sproporzione. Il vicepresidente del Pd ha citato le innumere sfumature della omofobia radicata nei pregiudizi di chi classifica solo sulla base dell'orientamento sessuale.

«Come partito davanti a noi abbiamo il dovere di allinearci alle pratiche più avanzate, e anche il dovere di rispettare il Trattato di Nizza e di rispondere alle sollecitazioni della Corte Costituzionale e della sua sentenza n. 138/2010. Quel-

